COMUNE DI PESCARA
Comune di Pescara
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0142923/2025 del 18/07/2025
Firmatario: MATTEO PISI, Mibact

Ministero della cultura

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

OGGETTO: Provvedimento di interesse culturale ex artt. 10 c.1 e 12 del D.lgs. 42/2004

BENE IMMOBILE: **Casa Cantoniera al Km 450+029 in Viale della Pineta, n.90**

LOCALIZZAZIONE: **PESCARA**

DATI CATASTALI: **Fg. 32 Part. 26 Subb. 3-4-5**

DATI CATASTALI CONFINANTI: come indicato nell'estratto mdi mappa catastale allegato

ENTE GESTORE/PROPRIETARIO: ANAS Gruppo FS Italiane

RICHIESTA DELL'ENTE con nota prot. n.125771 del 12/02/2025 acquisita agli atti del Segretariato Regionale per l'Abruzzo con nota prot. n. 624 del 13/02/2025

ISTRUTTORIA della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara (di seguito "Soprintendenza")

PARERE ENDOPROCEDIMENTALE: FAVOREVOLE (nota prot. n. 6364 del 13/06/2025, acquisita agli atti del Segretariato Regionale al prot. n.2779 del 13/06/2025)

SEDUTA DI COMMISSIONE: 20/06/2025, parere FAVOREVOLE

IL PRESIDENTE

VISTO il D.lgs. 20 ottobre 1998, n.368, e successive modificazioni, recante "*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art.11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59*";
VISTO il D.lgs. 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";
VISTA la Legge 7 agosto 1990, n.241, recante *"Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;
VISTO il D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42, e successive modificazioni, recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'art.10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137*", di seguito denominato «Codice»;
VISTO il D.lgs. 30 luglio 1999, n.300, recante *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art.11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59"*;
VISTO il DPCM 2 dicembre 2019, n.169, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance",* per le parti ancora vigenti;
VISTO il DPCM 15 marzo 2024, n.57, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance.";*
VISTO l'art.41, comma 3, del citato DPCM n.57/2024, il quale dispone che *"Fino all'adozione dei corrispondenti decreti di cui all'articolo 40, comma 2, e alla definizione delle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali di seconda fascia relativi alla nuova organizzazione del Ministero, continuano ad operare i preesistenti uffici di livello dirigenziale non generale e ciascun nuovo ufficio di livello dirigenziale generale si avvale dei preesistenti uffici";*
VISTO il D.M. 5 settembre 2024, n.270, recante *"Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura";*

COMUNE DI PESCARA
Comune di Pescara
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo: 0042822/2025 del 10/07/2025
Firmatario: MATTEO PISI, MiBact

VISTO l'art. 12, comma 2, del citato D.M. n.270/2024, il quale dispone che *"Fino alla definizione delle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali relativi agli uffici di cui al presente titolo, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 41, comma 3, del Regolamento"*;

VISTO il D.M. 28 gennaio 2020 rep. n.21, recante *"Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo"*;

VISTO il decreto del Segretario Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per l'Abruzzo rep. n.5 del 25 febbraio 2020, con il quale è stata istituita la Commissione regionale per il patrimonio culturale dell'Abruzzo, ai fini dell'espletamento dei compiti di cui all'art.40 comma 2 lett. a) del DPCM. n.169/2019;

VISTO il Decreto del Segretario Generale rep.371 del 29 marzo 2024, registrato dalla Corte dei Conti in data 09/05/2024 al n.1330, con il quale è stato conferito al Dott. Matteo Pisi l'incarico dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per l'Abruzzo;

VISTO il decreto direttoriale del 27 settembre 2006, recante "*Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico*";

VISTA la richiesta dell'ANAS Gruppo FS Italiane di cui all'oggetto;

VISTA l'istruttoria espletata dalla Soprintendenza e la nota di cui all'oggetto con la quale ha trasmesso gli atti endoprocedimentali relativi alla proposta di dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del Codice del compendio in esame, che ne accertano la sussistenza dell'interesse culturale;

CONSIDERATO che la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, preso atto della proposta della Soprintendenza ritenendola congrua e fondata, ha deliberato all'unanimità il riconoscimento dell'interesse culturale, ai sensi dell'art.10 comma 1 del Codice, dell'immobile in oggetto, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico-artistica;

VISTA la documentazione agli atti;

VISTO l'art.10 comma 1 del Codice;

DECRETA

l'immobile denominato **Casa Cantoniera al Km 450+029** sito in **Pescara, Viale della Pineta, n.90 - Fg. 32 Part. 26 Subb. 3-4-5** meglio individuato in oggetto e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art.10 comma 1 del Codice per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico-artistica e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni di tutela in esso contenute.

L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato - per il tramite della Soprintendenza competente per territorio - ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto nonché al comune interessato.

Trascorsi i termini utili stabiliti dalla Legge per eventuali ricorsi, il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Pescara - Territorio - Servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso amministrativo al Ministero della Cultura entro trenta giorni dalla notifica del medesimo, ai sensi dell'art.16 del Codice.

È ammessa altresì la proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del D.lgs. 2 luglio 2010, n.104, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al D.P.R. 24 novembre 1971, n.1199.

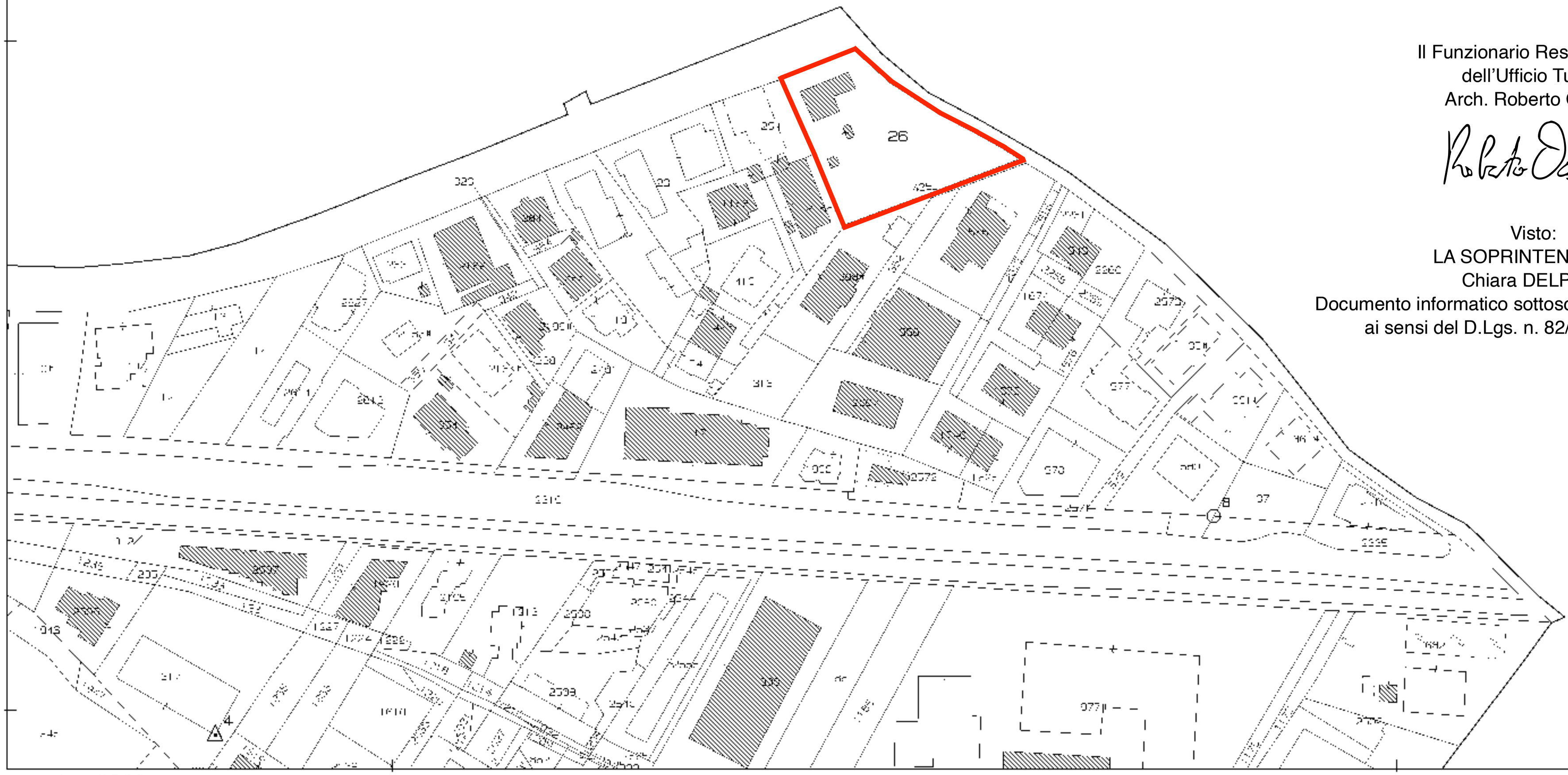
IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL
PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO
(Dott. Matteo Pisi)

MIC|MIC_SR-ABR_UO4|13/06/2025|0002779-A - Allegato Utente 3 (A03)

Comune di PESCARA (PE)
Immobili in Viale della Pineta n. 90,
censiti al C.F. fg. 32 p. 26 con sub.ni 3, 4, 5
facenti parte dell'edificio denominato
"Casa Cantoniera SS 16 km 450+029"

legenda:

Vincolo diretto [art. 10 co.3 lett. a) D.lgs. 42/2004]



Il Funzionario Responsabile
dell'Ufficio Tutela
Arch. Roberto Orsatti

Visto:
LA SOPRINTENDENTE
Chiara DELPINO
Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii

10-Giu-2025 12:21:10
Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 m. Protocollo pratica T207632/2025

COMUNE DI PESCARA
Comune di Pescara
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0142923/2025 del 18/07/2025
Firmatario: MATTEO PISI, Mibact

COMUNE DI PESCARA
Comune di Pescara
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0142923/2025 del 18/07/2025
Firmatario: MATTEO PISI, Mibact

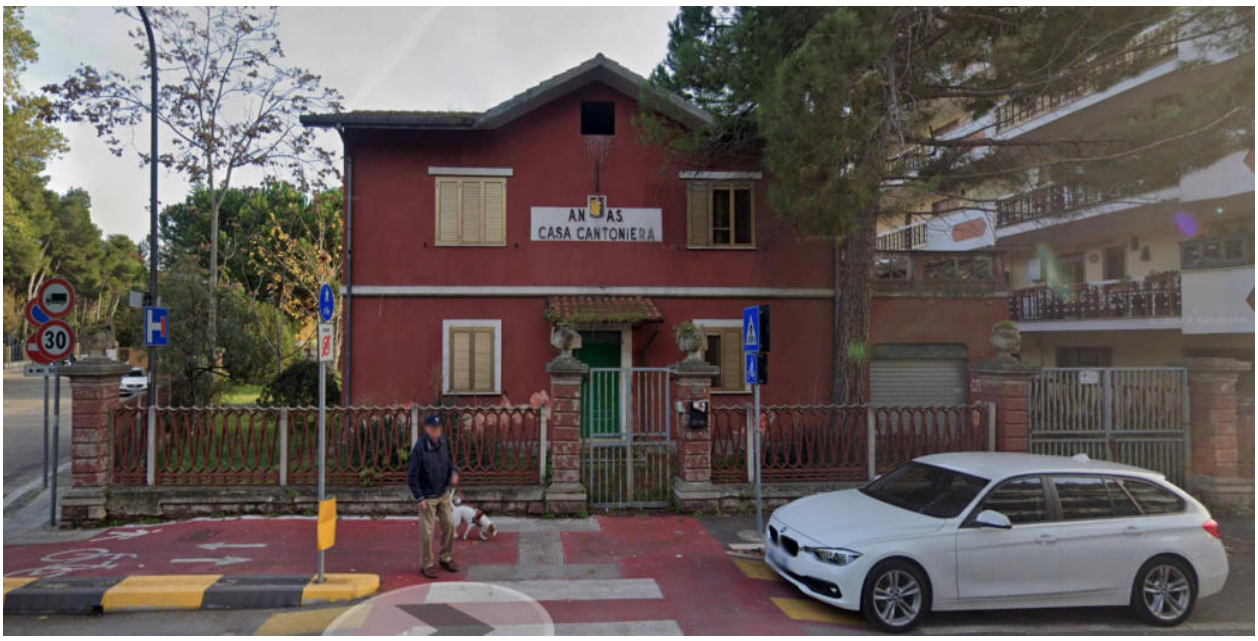
Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA
Via degli Agostiniani, 14
66100 CHIETI C.F. 80004010668 – C. IPA M76PBA

PESCARA

Casa Cantoniera, SS16 Km 450+29

Fg. 32 Part. 26, sub.ni 3, 4 e 5
Verifica dell'Interesse Culturale - Articolo 12 del D.Lgs n.42/2004



PREMESSA

In riferimento alla volontà di conservazione e valorizzazione delle case cantoniere, è doveroso richiamare preliminarmente il protocollo d'intesa sottoscritto il 17 dicembre 2015 dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (oggi Ministero della Cultura), dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, dall'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali (A.N.A.S.) e dall'Agenzia del demanio, e riguardante appunto il progetto per la riqualificazione, valorizzazione e gestione di trenta case cantoniere. Il protocollo prevedeva l'affidamento della gestione delle case cantoniere a soggetti privati, al fine di sviluppare servizi di accoglienza, attraverso la realizzazione di punti di ristoro, con la conservazione dunque la funzione originaria di tali strutture a vantaggio dei viaggiatori.
Questo accordo disponeva vi fosse una fase pilota, con l'individuazione di trenta case cantoniere su tutto il territorio nazionale e l'intenzione di integrare nel progetto di recupero ulteriori beni pubblici dismessi, appartenenti allo Stato, agli enti territoriali e ad altri enti pubblici. L'allora ministro Dario Franceschini sottolineava come le case cantoniere costituivano "non solo una nostra memoria storica, ma un brand formidabile per promuovere in tutto il mondo quel turismo sostenibile, necessario allo sviluppo sociale, economico e culturale dei tanti territori ricchi di arte, tradizioni enogastronomiche e bellezze paesaggistiche che rendono l'Italia un Paese unico al mondo". A sua volta, l'allora ministro

COMUNE DI PESCARA
Comune di Pescara
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0142923/2025 del 18/07/2025
Firmatario: MATTEO PISI, Mibact

delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Del Rio affermava: "con la firma di questo protocollo le Case Cantoniere torneranno ad essere un simbolo positivo di un'identità italiana diffusa di accoglienza e di relazione tra le persone"[1].
In seguito alla stesura del protocollo, l'Anas ha messo a disposizione altre 1.200 case ed altri bandi sono stati emanati per il recupero e la valorizzazione delle case cantoniere[2].

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

Introduzione storica: il Corpo dei Cantonieri e le Case Cantoniere

Con il Regio Decreto del 13 aprile 1830, il Re di Sardegna Carlo Felice istituì il Corpo dei Cantonieri, affidando a questi il compito di controllare e verificare l'efficienza dei "cantoni". Con questo termine si indicavano tratti di strada di pochi chilometri, assegnati ciascuno ad un cantoniere da parte dell'ingegnere capo. Questi era responsabile di un'equa divisione dei compiti fra i suoi sottoposti, definendo per ciascun cantone sia l'ubicazione che l'estensione. La figura del cantoniere ebbe un ruolo considerevole nell'Italia dell'Ottocento, poiché si trattava dell'unica istituzione preposta alla manutenzione stradale. Prima del decreto di Carlo Felice – che con l'unificazione italiana verrà poi esteso a tutti i territori della penisola – erano difatti i militari ad occuparsi delle condizioni delle strade, fondamentali per l'arrivo dei rifornimenti di cibo e quindi per la sopravvivenza stessa della popolazione delle città.
Con il Regio Decreto n. 1189 del 28 maggio 1922[3] furono stabiliti i doveri e le mansioni fondamentali del Corpo dei Cantonieri: nella normativa venivano illustrati i requisiti per entrare a far parte di questa istituzione, quali la cittadinanza italiana, l'età inferiore ai trentacinque anni, i "sani principi", la "buona prestanza fisica ed intellettiva". Questa nuova disposizione divenne in seguito di fondamentale importanza per l'amministrazione del Genio Civile. Il cantoniere era difatti dotato di specifiche strumentazioni per svolgere gli incarichi, a lui affidati dall'Ufficiale del Genio Civile e dal Capo Cantoniere, incarichi che dovevano essere annotati su un libretto di servizio **(fig. 1).**

[1] https://cultura.gov.it/comunicato/case-cantoniere-firmato-il-protocollo-d-intesa-tra-mibact-mit-anas-e-agenzia-del-demanio-al-via-il-progetto-pilota-per-la-riqualificazione-valorizzazione-e-gestione-di-30-case-cantoniere;
[2] Silvestrini Valentina, *Case Cantoniere: il ritorno di un'icona*, articolo su Artribune, 1° dicembre 2017.
[3] https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/1922/09/05/209/sg/pdf, consultato il 02/05/2025.

COMUNE DI PESCARA
Comune di Pescara
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0142923/2025 del 18/07/2025
Firmatario: MATTEO PISI, Mibact

Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA
Via degli Agostiniani, 14
66100 CHIETI C.F. 80004010668 – C. IPA M76PBA

Fig. 1 – Cantonieri in operazioni di manutenzione delle strade (1935), in una fotografia tratta dal libro "L'Azienda Autonoma delle Strade nel Decennio 1° luglio 1928 – 30 giugno 1938", 1938 Il viaggio dell'Anas 1928-2008 – Le immagini, 2008.

Per svolgere la loro mansione i cantonieri dovevano abitare in case disposte al limite di ciascun cantone: nascono così le "case cantoniere", abitazioni, ma anche punti di ricovero del personale ausiliario oltre e luoghi di rimessa degli attrezzi.
Venne diramato un regolamento – contenuto nel Regio Decreto n. 1139 1° giugno 1928 – poiché, in seguito all'istituzione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada (AASS, istituto che sarebbe stato sostituito dall'ANAS nel secondo dopoguerra), risultò manifesta l'importanza del Corpo dei Cantonieri. Nel 1944 venne soppressa l'AASS, ma il Corpo continuò ad operare alle dipendenze dirette dello Stato anche negli anni che precedettero la nascita dell'ANAS. In seguito al Decreto del Presidente della Repubblica n. 1126 dell'11 dicembre 1981 l'organizzazione dei cantoni venne notevolmente modificata: nacque una sorta di rete di nuclei di manutenzione, alla guida di ciascuno dei quali vi era un capo cantoniere, affiancato da cinque operai specializzati e da una più ampia squadra di operai comuni.

Le case cantoniere ricoprivano, dunque, la funzione di presidi territoriali ed erano utilizzate dai cantonieri come abitazioni. Inoltre, accanto alle case, erano presenti delle rimesse dove venivano custoditi i materiali necessari al lavoro. Tali strutture rappresentano una peculiarità italiana, ben diverse nella forma rispetto a edifici nati con lo stesso fine in Germania, in Spagna e in Portogallo.
In alcuni casi esse venivano costruite al confine tra due cantoni ed ospitavano di conseguenza due famiglie di cantonieri. Sono per lo più case rurali, delle quali tuttavia è possibile apprezzare la varietà dei modelli edilizi usati, che si differenziano a seconda del paesaggio circostante (montuoso, collinare, marino, lacustre) e della tradizione formale delle diverse aree della penisola nelle quali sorgono. In alcuni casi esse erano dotate di forno a legna per la cottura del pane e

COMUNE DI PESCARA
Comune di Pescara
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0142923/2025 del 18/07/2025
Firmatario: MATTEO PISI, Mibact

nel cortile vi era un orto e un pollaio: trattandosi di abitazioni talvolta distanti dai borghi in questo modo si garantiva a chi vi viveva una seppur limitata autosufficienza alimentare.

Fra le Case Cantoniere presenti in Abruzzo, e nella fattispecie nell'area vestina, si possono annoverare esemplari sulla SS 5 "Tiburtina Valeria" (Chieti loc. Brecciarola, San Giovanni Teatino, Scafa, Tocco da Casauria), sulla SS 81 "Piceno Aprutina" (Chieti loc. Ponte di Villanova, Penne loc. Baricelle, Guardiagrele, Teramo loc. Pano Lenta), sulla SS 17 "dell'Appennino Abruzzese e Apulo Sannitico" (Navelli, Caporciano, Barisciano, Onna): queste case vennero costruite prevalentemente negli anni '50 del Novecento e presentano caratteristiche morfologiche comuni.

L'Anas ad oggi possiede un patrimonio di 1.244 case cantoniere distribuite su tutto il territorio nazionale. Di queste 594 continueranno a costituire sedi operative e magazzini dell'azienda, mentre le altre saranno soggette a interventi di riqualificazione volti a fini turistici o culturali in senso lato. Costituendo esse un patrimonio nazionale, il loro recupero e la valorizzazione rappresentano un dovere dello Stato, sancito dall'articolo 9 della Costituzione[4].

Descrizione del bene

La casa cantoniera in oggetto **(fig. 2)** è sita a Pescara, all'angolo tra viale della Pineta e via Romualdo Pantini. Viale della Pineta attraversa appunto la Pineta D'Avalos – meglio conosciuta come Dannunziana – e conduce verso Palazzo Pomilio, già fabbrica dell'Aurum, oggi nondimeno sede dell'Archivio di Stato e altro luogo sicuramente identitario per la storia della città. Sia l'ex-Aurum che la pineta sono sottoposti a provvedimento di tutela specifica da parte dello Stato ex artt. 10 e 45 del Dlgs n. 42 del 2004. Pur se di edificazione successiva alla sistemazione urbanistica del rione Pineta – quartiere rimasto incompiuto e ispirato al modello della "città giardino" di Ebezener Howard, secondo l'interpretazione dell'Ingegner Antonino Liberi, cognato di Gabriele D'Annunzio –, la casa cantoniera ne costituisce il limite esterno, ponendosi di conseguenza quale punto conclusivo della novella città, sorta velocemente dopo l'elezione a capoluogo di provincia del 1927.
La casa cantoniera di Pescara replica nell'impianto originario la tipologia delle case cantoniere abruzzesi, in particolare quelle realizzate sulla SS16 Adriatica negli anni Cinquanta: elementi ricorrenti di queste strutture sono la pianta originaria di forma quadrangola – nell'esemplare pescarese è stato in seguito aggiunto un volume laterale con terrazza –, il prospetto principale con timpano ed apertura centrale, la cornice marcapiano dello zoccolo, la disposizione lineare delle finestre e delle relative cornici sui due livelli. Altro elemento collegato alla tradizione edilizia abruzzese è la presenza, lungo la fronte della recinzione del cortile, di bassi pilastri in bugnato rosso, sui quali sono collocate delle magniloquenti anfore di pietra. La casa, dal caratteristico colore rosso pompeiano, si articola su due livelli ed era evidentemente destinata ad abitazione di un solo nucleo familiare; nel cortile compaiono altresì altre piccole strutture, usate in origine per il ricovero degli animali o come magazzino per gli attrezzi: una di queste doveva essere adibita a forno perché conserva la canna fumaria. Nel volume aggiunto sulla destra vi sono ancora un magazzino e un'autorimessa. Il corpo di fabbrica principale, di pianta rettangolare, ha copertura a falde e una pregevole la facciata a timpano dall'indole vagamente classicista: fra le finestre del secondo livello si colloca la targa con la scritta "AN AS CASA CANTONIERA – realizzata con il consueto carattere delle iscrizioni degli anni '50 del Novecento – con lo stemma in ceramica dell'azienda. Una seconda targa con l'indicazione "S.S.N.16 ADRIATICA Km 450.025" si trova sul prospetto laterale sinistro, mentre sul retro si trovano due porte d'ingresso, una per la casa e l'altra per il locale magazzino. Internamente la suddivisione dei locali è quella disposta nel progetto originario.

[4] Silvestrini Valentina, *Case Cantoniere: il ritorno di un'icona*, articolo su Artribune, 1° dicembre 2017.

COMUNE DI PESCARA
Comune di Pescara
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0142923/2025 del 18/07/2025
Firmatario: MATTEO PISI, Mibact

Fig. 2 – Prospetti laterale sinistro e centrale della Casa Cantoniera di Viale della Pineta a Pescara

Principi generali per la valorizzazione, rifunzionalizzazione e riuso delle case cantoniere

Il principio guida della valorizzazione è la "conservazione attiva", che ben rappresenta il percorso integrato tra il mantenimento delle peculiarità identitarie storico-stilistiche dell'organismo architettonico e la sua ottimizzazione funzionale, intesa come leva di sviluppo sociale.
Vari sono gli aspetti che interessano le case cantoniere, in relazione al valore simbolico e identitario dei luoghi, ai caratteri architettonici, paesaggistici, ambientali, all'unitarietà delle fabbriche e dei loro elementi costitutivi.
Il recupero funzionale delle case cantoniere e il loro adeguamento impiantistico dovrebbero rispondere sia alle normative vigenti, sia ai principi di minimo intervento e di compatibilità riguardo gli interventi da realizzare.
Il recupero degli immobili proposti mira principalmente alla salvaguardia degli edifici, alla conservazione delle loro caratteristiche materiali e storiche, ovvero della loro integrità architettonica, nel rispetto dei caratteri morfologici, tipologici, strutturali e distributivi, nonché degli elementi identitari di pregio (colore, targhe, simboli, elementi decorativi), qualora presenti.

COMUNE DI PESCARA
Comune di Pescara
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0142923/2025 del 18/07/2025
Firmatario: MATTEO PISI, Mibact

Gli interventi previsti dal citato protocollo d'intesa, nel loro complesso, mirano a valorizzare l'identità del bene e del paesaggio, preservandone il rapporto con il territorio e con il tessuto socioeconomico e culturale dal quale sono scaturite.

Stato di conservazione

La casa cantoniera, così come i corpi di fabbrica destinati al ricovero degli attrezzi, rivelano fenomeni di degrado, dovuti alla scarsa manutenzione. I prospetti mostrano un generale sollevamento della vernice rossa e in diversi punti vi sono state lesioni dell'intonaco. Le finestre esterne e gli infissi posticci in alluminio si presentano generalmente in buone condizioni, sebbene alcuni di questi elementi necessitino di riparazione e/o sostituzione. Come si evince dalle foto il fabbricato ha mantenuto nella sostanza l'impianto originario sia esternamente che negli interni.

Conclusione

Il fabbricato in oggetto appare meritevole di dichiarazione di interesse culturale, in quanto testimonianza storica della figura sociale dei Cantonieri, ovvero di coloro che, ben prima della nascita dell'ANAS nel 1946, erano i preposti alla manutenzione stradale. È inoltre testimonianza di rilievo di questo tipo d'architettura d'uso civile, la casa del cantoniere appunto, alla metà del XX secolo, con elementi che nondimeno rimandano alla tradizione formale delle strutture abitative del territorio. Se da un lato difatti le case cantoniere rappresentano una peculiarità italiana e assumono oggi dunque un valore testimoniale identitario per il nostro paese, è chiara tuttavia l'attinenza a diverse tipologie edilizie, legate sia al paesaggio nel quale sorgono – rurale, montuoso, marino o lacustre – sia soprattutto ai modelli abitativi preponderanti nelle diverse aree della penisola.

Nel caso in questione i due corpi di fabbrica annessi, adibiti a forno e a deposito e che sono inclusi nella stessa particella, nella loro semplicità compositiva, cui corrisponde una notevole armonia strutturale, risultano esemplificativi della funzione stessa delle case cantoniere, offrendone una sorta di paradigma.

Si ritiene quindi che l'edificio debba essere sottoposto alle disposizioni di tutela ai sensi della lettera a) del comma 3 dell'articolo 10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/04), in coerenza peraltro con quanto già esplicitato, in linea generale, dal già menzionato Protocollo d'intesa del 17 dicembre 2015 sottoscritto da Mibact, Mit, Anas, e Agenzia del demanio e avente per oggetto la riqualificazione, valorizzazione e gestione di trenta case cantoniere su tutto il territorio nazionale.

Bibliografia essenziale

M. Calvo, G. Tutinetti, *Le Case Cantoniere e il Made in Italy. Patrimonio architettonico nazionale da valorizzare. Progetto di recupero delle Case Cantoniere di Exilles e Claviere*, Tesi di Laurea Magistrale, Torino: Politecnico di Torino, A.A. 2018/19.

L. Carnevali, F. Lanfranchi, S. Menconero, M. Russo, *Il Rosso Pompeiano per la visibilità. Il caso delle Case Cantoniere*, in *Colore e colorimetria. Contributi multidisciplinari*, a cura di V. Marchiafava e L. Luzzatto, XIV, Milano 2018, pp. 197-210.

B. Cerchiara, *L'Anas: storia, profili legislativi e aspetti socio organizzativi*, Roma 2016.

COMUNE DI PESCARA
Comune di Pescara
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0142923/2025 del 18/07/2025
Firmatario: MATTEO PISI, Mibact

Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA
Via degli Agostiniani, 14
66100 CHIETI C.F. 80004010668 – C. IPA M76PBA

L. Fraioli, *La seconda vita delle case cantoniere "Pronte a diventare ostelli e trattorie". Ai privati 1.300 strutture abbandonate. Franceschini: "manterranno il colore storico"*, "La Repubblica", 25 ottobre 2015.

ANAS SPA, *Manuale di progettazione, Progetto pilota, valorizzazione, rifunzionalizzazione e riuso delle case cantoniere*, Roma 2016.

L. Mosello, *Dormire on the road: le Case cantoniere diventano bed & breakfast*, "Il Messaggero", 8 Gennaio 2016.

B. Tani, V. Soressi, *Le case cantoniere nel paesaggio italiano, Tutela e valorizzazione di un Bene Culturale inespresso*, Tesi di laurea, Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura, A.A. 2008/2009;

Case cantoniere brand d'Italia. Le case cantoniere, disseminate lungo le strade da nord a sud del Paese, diventano presidi di turismo sostenibile grazie al progetto di riqualificazione nato da un accordo tra Anas, Mibact, MIT e Agenzia del Demanio, "Eco Tripping", 5 giugno 2016;

V. Silvestrini, *Case Cantoniere: il ritorno di un'icona*, "Artribune", 1° dicembre 2017.

Sitografia

https://cultura.gov.it/comunicato/case-cantoniere-firmato-il-protocollo-d-intesa-tra-mibact-mit-anas-e-agenzia-del-demanio-al-via-il-progetto-pilota-per-la-riqualificazione-valorizzazione-e-gestione-di-30-case-cantoniere, consultato il 02/05/2025;

https://www.stradeanas.it/it/servizi/case-cantoniere, consultato il 02/05/2025;

http://www.terrazzani-zoanno.org/strade/strade/_private/manutenzione.htm, consultato il 02/05/2025;

https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/1922/09/05/209/sg/pdf, testo del Regio Decreto 28 Maggio 1922 n. 1189, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia del 5 Settembre 1922, n. 209, consultato il 02/05/2025.

Relatori

Funzionario Architetto
Arch. Roberto Orsatti

Funzionario storico dell'arte
dott.ssa Francesca Rita Ronzitti

VISTO:
LA SOPRINTENDENTE
Chiara Delpino
Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs n.82/2005 e ss.mm.ii.